

Mariagiovanna Capone

Fisica teorica e solfeggio. Modelli matematici e accordi in fa maggiore. Antonella Liccardo è da tutta una vita che divide il suo tempo tra il lavoro di ricercatrice in Fisica alla Federico II e la musica. Diplomata al Conservatorio di Benevento in pianoforte e pensa a un progetto corale perché «musica è condivisione». Così inizia a divertirsi suonando e, prova e riprova, ecco la grande occasione che aspettava da tempo: «Nel gennaio scorso partecipiamo con le associazioni Forum Tarsia e Mammamà a un bando della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia. Lo vinciamo e con i fondi ottenuti appena un mese dopo il sogno di ScalzaBanda diventa realtà».

Liccardo ha ideato, organizzato e coordinato il progetto «ma senza tutti gli altri che vi partecipano, non si sarebbe mai potuto realizzare». Egli altri sono Fabiomassimo Poli, Manuela Albano, Marta Porzio, Lorenzo Ceriani a cui si aggiungono gli insegnanti di strumenti come Francesca Bonazzoli, Luca Iovine, Vincenzo Leurini, Francesco Paolo Manna, Antonella Marino, Roberto Natullo, Rosa Lina Sannolo, Roberta Andalò, Giancarlo Sanduzzi e via via tanti altri volontari. Tutti coinvolti in un progetto per la formazione di una banda musicale di bambine e bambini del quartiere Montesanto. In un anno sono coinvolti bambini provenienti da contesti socio-economici molto differenti tra loro. C'è un figlio di professionisti napoletani, quelli di extracomunitari, c'è chi presenta problematiche sociali di diverso tipo e non mancano alcuni bambini diversamente abili.



“L'animatrice Liccardo: «Integrazione sociale attraverso le note» E ora si cercano fondi

«L'obiettivo principale del progetto ScalzaBanda - spiega Liccardo - è quello di realizzare un percorso di integrazione sociale attraverso la pratica musicale collettiva. Perché senza integrazione non c'è convivenza». E in pochi mesi i risultati non tardano ad arrivare. Dopo appena tre mesi dalla prima lezione di strumento, la ScalzaBanda si esibisce alla Casina Pompeiana per la Festa della Musica, al Parco Ventaglieri alla Festa d'Estate, e al teatro San Ferdinando durante le giornate di studio «La mappa e il territorio» organizzate dai Maestri di strada.

«È incredibile quanto la musica aggrega le persone. Fino a ieri c'erano bambini che non socializzavano tra loro pur abitando a pochi metri di distanza e oggi giocano e condividono spazi insieme, riuscendo ad avvicinare anche i loro genitori». In ScalzaBanda, composta da cinque classi di strumenti (clarinetto, flauto traverso, come francese, percussioni e tromba) ci sono infatti 30 bambini dagli 8 ai 13 anni, capoverdiani, cileni, colombiani, albanesi, che ben si integrano con i loro coetanei napoletani. «Soddisfatti dei risultati ottenuti, abbiamo ampliato il progetto coin-



Con i più piccini Stefano Benni a Montesanto tra i musicisti in erba della ScalzaBanda FOTO GIANNI FIORITO

Il progetto

Benni superstar a Montesanto tra i ragazzi della ScalzaBanda

Per l'orchestra giovanile concerto al San Ferdinando

San Carlo

Premio per le scuole, record di adesioni

Sono sessantadue, un piccolo record, le scuole ammesse alle fasi finali del Premio San Carlo, dedicato quest'anno a Giuseppe Verdi di cui si celebra il bicentenario della nascita. Il premio, giunto alla sua quarta edizione, è promosso dal Lirico di Napoli e rivolto ai gruppi orchestrali, strumentali e corali delle scuole italiane, prevede un'ultima selezione in programma nel prossimo mese di aprile. In totale

parteciperanno circa 4mila studenti, di età compresa tra gli 11 e 16 anni, provenienti in prevalenza dalle regioni Puglia, Calabria, Sicilia e Campania. Saranno divisi in 22 formazioni per la categoria Orchestre, 15 formazioni per la categoria Gruppi strumentali e 25 formazioni per la categoria Gruppi Corali. I gruppi sono stati invitati a realizzare un progetto di approfondimento su Verdi, da sviluppare

attraverso un supporto multimediale, con lo scopo di sensibilizzare i ragazzi all'ascolto e alla conoscenza dell'opera lirica e della musica sinfonica. Prima di arrivare in teatro, nelle singole scuole, i docenti svolgono un fitto programma di base che li porta poi alla realizzazione dell'esibizione che presenteranno sul palco del San Carlo durante le finali. Il regolamento è consultabile sul sito www.teatrosancarlo.it.

volgendo altre fasce d'età», ammette Liccardo. Nascono così ScalzaBandina per 17 bimbi sotto gli 8 anni, e ScalzaBandona per 36 adulti. Tutti del quartiere Montesanto, tutti autodidatti. «Alle nostre attività partecipano persone dai 5 ai 71 anni. La veterana è Eliana che lo scorso Carnevale ha sfilato con la grancassa nel rione».

È il progetto superale barriere del quartiere e inizia a farsi conoscere anche fuori Napoli. Se ne innamora uno scrittore dall'animo sensibile come Stefano Benni che il 28 marzo (ore 19) al teatro San Ferdinando (ma quasi sicuramente ci sarà una replica il 29) sarà protagonista di un reading con la ScalzaBanda della sua versione del «Cyrano de Bergerac», a cui si è aggiunto come special guest Fausto Mesolella. L'incasso sarà devoluto totalmente al progetto, perché quest'anno purtroppo la Fondazione Banco di Napoli non ha riproposto il bando. Con il biglietto si contribuirà alla realizzazione di un sogno che coinvolge un intero quartiere. E forse dell'intera città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lirica

«Elisir» nel segno dei giovani dal Sannio al Giappone

Stefano Valanzuolo

Nel settembre scorso, il Conservatorio Nicola Sala di Benevento aveva messo in campo tutte le proprie forze per allestire un nuovo «Elisir d'amore», andato in scena, con successo, al Teatro Romano nell'ambito di Benevento Città Spettacolo. Quell'esperienza e quel progetto suscitavano l'attenzione dei responsabili del Laboratorio - Opera di Osaka, che pochi giorni fa hanno voluto riprendere lo spettacolo donizettiano, in una sorta di gemellaggio ideale tra le due istituzioni - quella sannita e quella giapponese - che desse il segno di una sinergia internazionale, fortemente perseguita - per altro - dal presidente del Conservatorio, Achille Mottola, e dal direttore, Maria Gabriella della Sala.



Il cast Il direttore Ciampa con Gelsomina Troiano

Sul podio

Il capolavoro di Donizetti per Ciampa, fondatore dell'Accademia S. Sofia

Sul podio, ad Osaka come a Benevento, Francesco Ivan Ciampa, direttore emergente di sicuro talento, docente presso il Nicola Sala, assistente di Daniel Oren, già applaudito, nell'ultima stagione, al Teatro Regio di Parma, in occasione di varie produzioni verdiane. E in scena, con la regia di Emanuele Di Muro, molto apprezzati dal pubblico del Saita May Theater, ben tre giovani cantanti provenienti dal conservatorio sannita, tutti impegnati nelle prime parti: Luciano Matarazzo (Dulcamara), Raffaele Ruffio (Belcore) e Gelsomina Troiano (Adina).

«Esibirsi di fronte a mille duecento persone sedotte, in Giappone, dal belcanto italiano - racconta Ciampa - è stata un'emozione intensa». Un'emozione ed una soddisfazione per il giovane direttore che, di recente, sta dedicando spazio ed attenzione anche ad una nuova realtà cameristica beneventana, l'Orchestra da Camera Accademia di Santa Sofia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ricerche

Dai castrati al grande Caruso i segreti delle voci «naturali»

I mille segreti delle voci dei castrati, o per imparare a porgere una nota, realizzare un filato o un do di petto. Ne parlano due libri di recente pubblicazione: «Il metodo di canto di Enrico Caruso» (Effequ editore), a cura di Ludovico Valoroso e «Gli evirati cantori e il mito di Orfeo» di Vincenzo Villani. Due lavori diversi tra di loro ma accomunati dalla comune passione per la lirica e i suoi suoni. Così se Villani, napoletano, allievo di Alaimo e Guelfi, e oggi egli stesso tenore professionista e insegnante, approfondisce i misteri dei castrati che tanta fortuna ebbero nella Napoli del Settecento, Valoroso dà spazio a Pasquale Mario Marafioti e al suo metodo per sviluppare la «voce naturale».

cantante e di tante star del Metropolitan di New York, aveva infatti ideato una nuova forma di educazione della voce, basata sulle leggi fondamentali dell'acustica e della fisiologia plasmandola sul metodo di canto di Caruso, una sorta di "modello vivente" del meccanismo naturale di produzione della voce. Il libro uscì negli Stati Uniti nel 1922, l'anno successivo alla morte del grande tenore. E ora grazie a Valoroso, studioso, musicista e tenore napoletano, arriva anche da noi, ricco di curiosità, esempi e consigli: come quello di non prender fiato prima di cominciare a cantare perché «bisogna prima usare l'aria già esistente nei polmoni, poi sostituirla con un nuovo respiro per stabilire un ritmo naturale».

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flash



Musica antica Dupont e i misteri di Bach

Nel nome di Bach Le Sonate e Partite per violino solo BWV 1001-1006 di Bach. Un vero «monumento» della musica europea. Le esegue il violinista Carlo Dumont oggi alle 18.30 a Santa Caterina di Siena, ospite del Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini. Dumont, napoletano di prima formazione, è collaboratore dell'International Yehudi Menuhin Foundation di Bruxelles di cui è divenuto «artista ambasciatore».

Il recital

La Schiavo in omaggio a Silvia Croce

Sarà Maria Grazia Schiavo la protagonista di «BarocCanto», un concerto omaggio a Silvia Croce in programma domani (ore 17) alla Biblioteca Pagliara dell'Università Suor Orsola Benincasa. Nell'occasione sarà inaugurato il restauro delle sale delle biblioteche storiche dedicate a Maria Antonietta Pagliara e ad Adelaide del Balzo Pignatelli Principessa di Strongoli. Alla figlia di Croce, invece, sarà dedicata con una targa la passeggiata centrale del giardino del Claustro.

Al Trianon

New Trolls e Orme reunion con Osanna

Tutti insieme sul palco in una inedita performance: Vittorio De Scalzi, cantante dei New Trolls, Michi Dei Rossi, batterista delle Orme, e Brunello Canessa con la sua chitarra. Così ieri al Trianon, il direttore artistico del teatro di Forcella, Giorgio Verdelli ha voluto presentare in maniera un po' insolita uno dei prossimi eventi in programma. Solo un assaggio di quello che sarà il concerto che il 24 marzo vedrà la eccezionale reunion di due dei gruppi più celebri degli anni Settanta: Orme e New Trolls.

«E, nell'occasione napoletana, si aggiungeranno anche gli Osanna», annuncia Verdelli. «La mia - dice - è una sfida che parte da lontano, metto insieme le mie passioni e la mia agenda in una realtà complessa ma meravigliosa come Napoli per resistere ai colpi della crisi con esperienze produttive singolari». La ricetta è semplice: il teatro si «associa» con gli artisti che rischiano in proprio, un modo per rimboccarsi le maniche. «E comunque si produce», insiste il patron, «mentre molti teatri napoletani chiudono o stanno per chiudere e tutti subiscono le conseguenze della crisi e dei tagli ai finanziamenti pubblici, anche se pure noi aspettiamo un intervento dalla Regione».

La sfida

Il direttore Verdelli: «Una ricetta semplice per produrre e combattere la crisi»

Ecco allora un cartellone fitto: Gli Area, il cantautore Massimo Bubola, che ha scritto tra l'altro «Don Raffae» con De André, due date di Edoardo Bennato a Pasqua e, ancora, dal festival di Sanremo, i Marta sui Tubi e Peter Cincotti in apertura del suo tour italiano. «Ma li ho ingaggiati prima del Festival», confida Verdelli che tra le chicche del cartellone prossimo venturo annuncia anche una serata tra musica e letteratura il 5 marzo: «O Padreterno nun è mercante ca pava 'o sabbato». Protagonisti Marco Cappelli e il suo acoustic trio con Patrizio Rispo e Rosaria De Cicco e con la partecipazione di Maurizio de Giovanni. Tra i personaggi coinvolti, anche Salvatore Misticone (il signor Scapecce di «Benvenuti al Sud»), Eddy Napoli, Amelia e Francesca Rondinella (Le Rondinella) e il giornalista Antonio Lubrano, qui nei panni del regista teatrale, Marianna Mazzarini impegnata in «Vesuvio lounge project» (9 marzo), Giovanni Block con «Vadino signori, vadino (in un posto ideale...)» (10 marzo) e i Letti sfatti con «...e se il mondo somigliasse a Piero Ciampi».

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anteprima Vittorio De Scalzi dei New Trolls FOTO DAVIDE VISCA